

Lunedì della Prima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Primo Libro di Samuele 1, 1 - 8

Marco 1, 14 - 20

1) Orazione iniziale

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.

2) Lettura : Primo Libro di Samuele 1, 1 - 8

C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà, figlio di Ierocàm, figlio di Eliù, figlio di Tocu, figlio di Suf, l'Èfraimita. Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva.

Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo, dove erano i due figli di Eli, Ofni e Fineès, sacerdoti del Signore.

Venne il giorno in cui Elkanà offrì il sacrificio. Ora egli soleva dare alla moglie Peninnà e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo.

Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?».

3) Commento³ su Primo Libro di Samuele 1, 1 - 8

• **Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore?** (Sam 1,8) - **Come vivere questa Parola?**

Il primo libro di Samuele viene a segnare il passaggio da una confederazione tribale, continuamente minacciata dalle popolazioni circostanti, alla costituzione di un regno. A cerniera tra le due impostazioni sociopolitiche la grande figura di Samuele: ultimo dei Giudici e Profeta.

L'episodio propostoci dalla liturgia odierna ne presenta la famiglia di origine, teatro di avvilenti rivalità. **Anna, sua madre, è sterile: un umiliante limite per una figlia di Israele, reso più pesante dai duri attacchi di Peninnà, altra moglie di Elkanà.** L'amore di predilezione del marito non riesce a lenirne il cocente dolore. Ma è proprio in questa sua impotenza, fiduciosamente consegnata al Signore, che si manifesterà l'intervento divino capace non solo di rendere fecondo il suo grembo ma di ridonare a Israele una guida che lo riporti sulla via della fedeltà. L'era dei Giudici si chiude infatti su un orribile delitto e la classe sacerdotale, nei due figli di Eli, Ofni e Fineès, appare corrotta.

• **L'amaro pianto di Anna diviene allora il grido di dolore di quanti assistono impotenti al dilagare di una perversione che soffoca la vita, ne impedisce persino lo spontaneo affiorare.**

Tristezza di fronte a una società che non riesce più a produrre altro che non-senso e morte, avendo perso il contatto con la radice della vita, con Dio.

Preghiera accorata di chi non fa dell'amore di Dio un personale appagante rifugio, ma si sente solidale con quanti, smarrita la strada, rischiano di autodistruggersi.

Oggi vogliamo soffermarci su questo aspetto della nostra vocazione cristiana che ci rende per i fratelli ponte lanciato verso Dio.

La nostra comunione con te, Signore, non ci estranei mai dai problemi, anche morali, che dilanano la società di oggi. Che le nostre mani siano protese verso di te anche per chi non è capace di farlo. Ecco la voce di un padre apostolico S. Ignazio di Antiochia : *Pregate, senza cessare, anche per tutti gli altri uomini: per loro pure vi è speranza di conversione e di unione a Dio.*

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 1, 14 - 20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Marco 1, 14 - 20

● **Signore Gesù, perché sei venuto così tardi nella storia dell'umanità?** Quanti miliardi di esseri umani sono esistiti prima di sapere ciò che tu vieni a insegnare agli uomini, prima di sapere che sono amati? **È un insegnamento costante della Chiesa il dire che ogni essere umano è chiamato alla salvezza e ad essere divinizzato.** Ma, sapendo che ogni uomo può ottenere questa salvezza per mezzo della fedeltà alla sua retta coscienza, ci si può ancora chiedere che cosa aggiunga **l'annuncio missionario**. Ciò che esso porta di unico è **il far sapere a ciascuno di noi che siamo amati, che siamo tutti amati dal Padre.** Siamo davvero consapevoli che Gesù, quando, nel Vangelo, dice a uomini semplici che incontra sul suo cammino: "Venite e seguitemi!", si rivolge a ogni credente, e non semplicemente a chi è chiamato a una vocazione eccezionale di sacerdote o di consacrato? **Ogni credente è chiamato da Gesù perché sia con lui il portatore della Buona Novella;** tutto il suo modo di essere grida: "Tu sei amato, noi tutti siamo amati". È questo il dovere assegnato dal Signore a ciascun credente, perché **ogni credente è apostolo e inviato per comunicare la gioia della Buona Novella.** Ed è spesso questa gioia che permette a ognuno di continuare il suo cammino con più speranza, attraverso le lacrime e le sofferenze, incomprensibili e a volte ripugnanti, della sua esistenza.

● «**Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo**». (Mc 1, 15) - **Come vivere questa Parola?**

Inizia il tempo ordinario. Dopo tante feste abbiamo bisogno di una ferialità tranquilla che ci ridia equilibrio e permetta alle buone abitudini di ritrovare il loro tempo! Non per pigrizia o imborghesimento, ma semplicemente perché **è il quotidiano il nostro habitat,** è nello scorrere dei giorni che sembrano tutti uguali che mette radici lo straordinario racchiuso dal dono dell'Incarnazione che il tempo liturgico appena concluso ci ha regalato e fatto contemplare. La liturgia ci aiuta e ci propone questa settimana i capitoli iniziali del vangelo di Marco. **Dopo l'evento speciale del battesimo e il ritiro nel deserto, Gesù inizia il suo camminare per la Galilea.** E lì si realizzano decine di incontri, fatti di dialoghi, le cui parole folgoranti scuotono il cuore e la mente di chi le ascolta: **un movimento nuovo si riproduce per le strade e per le case di Galilea e dà un orientamento diverso al quotidiano di quella gente.** In un'espressione brevissima si condensa un annuncio vivificante: il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al vangelo. Non dobbiamo correre qua o là: è qui, ora, la novità che desideriamo; basta accorgersene, rivolgersi a lei e darle fiducia. Una novità senza clamore, senza violenza ma penetrante, sicura, stabile.

Signore, dentro le cose che stiamo vivendo, che stanno accadendo fa' che ci accorgiamo della tua presenza che è la novità che ci salva.

Ecco la voce di una donna di Dio Madaleine Delbrêl (Un nuovo giorno) : *Inizia un altro giorno. Gesù vuol viverlo in me. Lui non si è isolato. Ha camminato in mezzo agli uomini. Con me cammina tra gli uomini d'oggi. (...). Benedetto questo nuovo giorno che è Natale per la terra, poiché in me Gesù vuole viverlo ancora.*

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **«Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui».** (Mc 1, 16-20) - **Come vivere questa Parola?**

Iniziamo oggi il "tempo ordinario". Questo tempo è detto "ordinario", perché in esso noi celebriamo, liturgicamente, il mistero del Cristo nella sua globalità lungo il ritmo quotidiano delle settimane e delle Domeniche, attraverso la Sua Parola, i fatti, le parabole e i miracoli del Vangelo. **Celebrare il mistero di Cristo nell'ordinario significa, dunque, vivere da veri suoi discepoli nella fedeltà di ogni giorno, significa incontrare e ascoltare il divino Maestro nel quotidiano scorrere del tempo.**

Ed è molto bello e significativo che **all'inizio di questo tempo ordinario la liturgia metta davanti a noi un invito pressante di Gesù, che ripete nella chiamata dei suoi primi quattro Apostoli nel Vangelo di oggi: «Venite dietro a me».** Ad esso segue una duplice risposta: «E andarono dietro a Lui»: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni: «Subito andarono dietro a Lui».

Per noi questo invito del Maestro è assai prezioso: in questo Anno Nuovo dobbiamo andare dietro a Gesù. È Lui che deve tracciare il cammino, non noi! **Chi stabilisce autonomamente il proprio cammino, vive nella solitudine più profonda, anche se è attorniato dalla folla.** Chi invece "va dietro a Gesù" è sempre con Lui, con l'Amico per eccellenza, col Signore.

Terminiamo sottolineando un altro particolare interessante. Si noterà come il Maestro chiami i suoi primi quattro discepoli non nel tempio, o in qualche evento particolarmente solenne e sacro. Al contrario, **la loro chiamata avviene durante lo svolgimento del loro mestiere quotidiano e feriale: erano dei pescatori intenti al proprio lavoro di tutti i giorni.** Ecco il "tempo ordinario" nel quale il Signore chiama anche noi e ci rivolge il suo invito amorevole e imperioso: «Vieni dietro a me». Di fronte a ogni fatica, gioia, tristezza d'ogni giorno, chiediamoci: "A chi vado dietro, oggi?". Se seguiamo il Signore, siamo nel cammino giusto, che porta alla gioia definitiva; se andiamo dietro a noi stessi, siamo soli e tristi, come quel giovane ricco, che si allontanò da Gesù «triste, perché aveva molte ricchezze» (Mt 19,22).

Ecco la voce della liturgia (dall'orazione-colletta della I Domenica del Tempo Ordinario) : "*Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto*". Amen.

• **«Gesù disse loro (= Simone e Andrea): "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini"».** (Mc 1,17) - **Come vivere questa Parola?**

Iniziamo il tempo ordinario - un tempo in cui noi celebriamo il mistero di Cristo nel ritmo quotidiano dell'anno - con il Vangelo di Marco, che oggi ci presenta la chiamata dei primi discepoli: i fratelli Andrea e Simone (cf Mc 1,14-20). **L'invito di Gesù: "seguitemi" comporta una duplice caratteristica: lasciare il passato** (in questo caso abbandonare la pesca) **e iniziare un nuovo futuro** (diventare "pescatori di uomini").

Seguire Gesù è la condizione fondamentale per vivere nel suo amore, comprendere la sua figura e attuare poi concretamente il suo messaggio evangelico.

Gesù chiama in suoi discepoli non in situazioni straordinarie, ma nella ordinarietà della loro vita (in questo caso i futuri discepoli erano pescatori).

Dunque è significativo che - cominciando il ritmo quotidiano dell'anno - siamo chiamati a riflettere sulla chiamata dei primi discepoli: **anche noi siamo invitati a seguire Gesù.** E' Lui che ci traccia il cammino, ci accompagna fedelmente e concretamente nella nostra vita normale e attraverso il suo Spirito, ci dà luce e forza per realizzare il Vangelo e vivere nella fede e nella carità.

Signore chiama anche ciascuno di noi e aiutaci a vivere nel tuo amore: solo così troveremo la gioia di vivere e di amare.

Ecco la voce di una suora carmelitana di Ostini : "*Sono persuasissima che il buon Dio ha bisogno di un'anima in più, per aiutarlo nel suo mistero d'amore. Voglio anch'io, con tutta me stessa, essere quella misera creatura nata per dare gloria al suo Creatore*".

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la nostra Chiesa sia un segno vivo di speranza per tutti gli uomini, annunciando un tempo di grazia per convertirsi a te ?
- Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, affinché seguano il maestro Gesù senza esitazioni né stanchezze, per proclamare il vangelo ai figli di Dio dispersi ?
- Preghiamo per i responsabili della società affinché accrescano in quest'anno i loro sforzi per superare le ingiustizie e gli egoismi, e costruire fra gli uomini veri rapporti di pace ?
- Preghiamo per gli ambienti del lavoro e della cultura, dove la parola cristiana risuona a vuoto, affinché comprendano che in Cristo l'uomo trova la sua autentica salvezza ?
- Preghiamo affinché tutti noi possiamo accogliere con prontezza e generosità la tua Parola, e ciò che ci richiederà per costruire con te il regno ?
- Preghiamo per le vocazioni sacerdotali ?

7) Preghiera finale : Salmo 116

A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

*Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.*

*Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.*

*Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.*